

## **Disagio trasporto pubblico (treno) per passeggeri pendolari con disabilità motoria**

Vorrei sollevare una questione che riguarda la situazione dei pendolari sui treni della linea S8 Lecco- Milano.

Oltre ai disagi legati alla cancellazione, ai ritardi e alla soppressione di fermate, si aggiunge anche il grande disagio che provano i passeggeri con disabilità motoria che si spostano in sedia a rotelle come il sottoscritto.

Io, un tempo, prendevo il treno regolarmente per raggiungere l'Università Statale di Milano.

A partire da quest'anno accademico ho ridotto i miei viaggi a Milano a causa del complicarsi delle mie condizioni di salute.

Prendo il treno soltanto in caso di esami o laboratori che richiedono la presenza, ma ,in questi pochi casi, in cui mi capita di prenderlo, non ricevo la giusta assistenza per la salita e la discesa sul treno e dal treno presso la Stazione di Cernusco-Merate.

Mentre alla Stazione di Milano Porta Garibaldi ho un'assistenza adeguata fornita dalla Sala Blu di RFI, a Merate non è prevista la Sala Blu e sembra che, nonostante glie lo abbia chiesto gentilmente diverse volte a partire dal Settembre 2022, non siano disposti a fare un'eccezione ed estendere l'assistenza anche alla stazione della mia città.

Tuttavia, scrivo ogni volta delle mail all'Ufficio Disabili di Trenord per richiedere assistenza di salita/discesa a Cernusco Merate , ma sembra che gli operatori Trenord non ne siano mai a conoscenza.

Questo è dimostrato dal fatto che, spesso, mi è capitato di essere lasciato a terra alla stazione di partenza e di prendere il treno successivo oppure di non scendere alla mia stazione di riferimento al ritorno, non permettendomi di arrivare in tempo all'università e costringendomi a fare molte telefonate per cambiare l'orario dei servizi di trasporto attrezzato e di accompagnamento forniti dall'Ateneo oppure, nel caso del ritorno, di allungare il viaggio dopo una lunga giornata passata a seguire le lezioni.

Questi episodi hanno avuto un grande impatto sulla mia persona, tanto da ledere alla mia salute e da ridurre al minimo l'utilizzo di questo mezzo di trasporto, di cui usufruisco solo nei casi che ho esposto prima.

La mia richiesta al Ministro dei Trasporti è la possibilità di istituire un'assistenza pubblica efficiente nelle stazioni di tutto il territorio nazionale, non solo nei capoluoghi di regione o provincia, perché anche nei piccoli centri comunali vivono persone con disabilità che studiano e lavorano e che hanno necessariamente bisogno di tale mezzo di trasporto.

Per la mancanza di assistenza e di accessibilità dei treni dobbiamo rinunciare agli studi e al nostro posto di lavoro?

No, grazie.

Tutti noi con disabilità dobbiamo avere le stesse opportunità di tutti e lo Stato, il cui compito, secondo l'art. 3 della Costituzione è: "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" deve impegnarsi ad ascoltare maggiormente i nostri bisogni e ad intraprendere una politica che permetta davvero pari opportunità a tutti, non sulla carta, ma attraverso azioni concrete, ad esempio iniziando ad abbattere tutte le barriere che ostacolano la piena realizzazione della persona affetta da disabilità.

Giuseppe Lanzillotti, studente universitario, 22 anni